

Alle e ai Capigruppo parlamentari

Verona, 17 giugno 2021

Oggetto: **Riconoscimento del caregiver familiare come lavoratore**

Gentilissime,  
Illustrissimi

al Senato giace, dall'agosto 2019 quando è stato depositato, un DDL in attesa di essere discusso. Questo DDL dovrebbe riguardare il riconoscimento del caregiver familiare e quindi l'attribuzione dello **status di lavoratore** che beneficia di stipendio, malattia, ferie, riposo e pensione nonché il riconoscimento della rete di servizi che va organizzata per il suo sostegno, in quanto il caregiver familiare si occupa di assistere il proprio caro al suo domicilio, sollevando lo Stato dai costi di un ricovero in una struttura specializzata.

Moltiplicando il costo giornaliero medio di un ricovero per qualche milione di persone e avrete un dato di partenza per valutare l'importanza sociale ed economica dell'opera dei caregiver familiari. Ma, al contempo, l'improrogabile dovere da parte della società e, quindi, dello Stato, di tutelare quello che è un **vero e proprio lavoro** di una categoria di **persone che al momento è senza alcun tipo di tutela**, invisibili e ignorati.

Invece, gli emendamenti accolti nel testo stravolgono del tutto il DDL, andando a premiare, per l'ennesima volta, le strutture (private) e gli enti che gestiscono tali strutture, tra l'altro, ignorando il diritto civile e sociale garantito in primo luogo dalla Costituzione.

Chiediamo perciò il vostro urgente interessamento e attivazione per impedire ancora (la legge è attesa da 30 anni!) l'ennesima ingiustizia a danno di persone che hanno scelto (spesso **dovuto** scegliere) di occuparsi del loro caro. Che può essere un figlio, un coniuge, un fratello e non sempre e necessariamente un genitore anziano, anche smettendo di lavorare. La situazione tipica presenta il 90% di questi caregiver donne, già discriminate in partenza sul lavoro e di nuovo come caregiver.

In Europa è previsto lo stipendio e tutta una serie di agevolazioni per i caregiver familiari il cui lavoro di assistenza è riconosciuto e ritenuto prezioso. Qui in Italia invece siamo ignorati: siamo persone senza nessun reddito, non possiamo "smontare mai dal turno" perché non c'è nessun altro che ci sostituisca; spesso rinunciamo a curarci altrimenti il nostro caro sarebbe solo; spesso moriamo di stenti e prima del tempo oppure scegliamo il suicidio-omicidio per porre fine ad una vita la cui durezza la conosce solo chi è costretto a condurla.

Per porre fine a tutto ciò chiediamo di essere riconosciuti e tutelati attraverso una legge dello Stato, **come lavoratori**.

Genitori Tosti APS Onlus

Genitori Tosti In Tutti I Posti Onlus

sede nazionale: via Col. G. Fincato 41/b - 37131 Verona – tel 339 21 18 094 – fax 0458415483 – email: genitoritosti@yahoo.it  
www.genitoritosti.it - www.genitoritosti.blogspot.com - www.genitoritosti/forumup.it - C.F. 93224580238